

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. P. REXUS Archiep. Utinens

Mercoledì 20 Dicembre 1905

Direzione

Udine, Vicolo di Presepe N. 4.

ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i sottori ed i piegii non affrancati.

Anno VI. — N. 289

I confidenti

La Suprema Corte di Cassazione si è in questi giorni pronunciata sulla nota faccenda dei confidenti, ingiungendo ai pubblici ufficiali, se richiesti, di rivelarli. Questa decisione della Suprema Corte è, diciamo subito, singolare ed è destinata più che ad aprire un'era di civile evoluzione nel grande ingranaggio del servizio di polizia è destinata invece a paralizzarlo addirittura.

Infatti chi è che non vede e che non sa che il servizio di polizia dappertutto il mondo è segreto e che tutti coloro che sono ad esso proposti, dal Ministro all'umile agente debbono servirsi di appositi confidenti?

Il servizio di polizia ha diverse ramificazioni, diverse categorie. Esso comprende il servizio d'informazioni sulle persone, servizio che è il più delicato, il più importante e di conseguenza più riservato; il servizio di ricerca di condannati o d'imputati colpiti da mandato di arresto o di cattura; il servizio di polizia giudiziaria per l'accertamento dei reati e delle relative colpeabilità, e quello infine della vigilanza sugli individui designati sotto il nome di pericolosi e di sovversivi.

Io chiedo: è mai possibile pretendere che sempre, che tutti siffatti servizi vengano disimpegnati dai soli funzionari, dai soli agenti della polizia senza l'ausilio dei terzi, massime là dove i funzionari ed agenti si trovano da poco tempo e quindi ignari dell'ambiente? E se ciò non è possibile, può mai l'autorità giudiziaria pretendere che il funzionario o l'agente riveli pubblicamente la persona che lo ha facilitato nel suo dovere?

Se vi sono funzionari o agenti di polizia che si uniscono alla feccia della società per notizie o per informazioni, certo che i loro rapporti o le loro testimonianze possono riuscire non vere e quindi indurre le autorità ad atti arbitrari ed a sentenze ingiuste. Ma codesti funzionari o agenti che non sanno mantenere alto ed immacolato l'onore della istituzione, che non sanno custodire le tante sue benemeritenze, si puniscano e si espellino.

Questo però non accade mai nel Corpo dei Carabinieri Reali, e questo mi è caro affermare anche dalle colonne di questo diffuso e disinteressato giornale.

Che io sappia i Carabinieri rare volte si rivolgono a pregiudicati e non per altro che per essere posti sulle orme di qualche bandito, ma per questa specie di servizio nessuno può avere interesse, neanche la giustizia, di sapere il confidente.

Fatta questa eccezione, per tutti gli altri servizi i Carabinieri ricorrono alle persone più rispettabili del luogo.

Ma siamo giusti; non soltanto la polizia, ma tutti abbiamo bisogno di notizie e quindi dei terzi, e questi se oggi le forniscono domani le chiedono.

Ma se la vita così è fatta! Fatta come il famoso orologio d'acqua che si vede a Roma sul Pincio...

Ora sarebbe bella che si volesse sopprimere per la polizia un sì imprescindibile bisogno.

E con tale decisione, cioè con quella sopraccennata, la Suprema Corte viene proprio a questo, di sopprimere un tale bisogno. Sì, perché adesso nessuno, tantomeno le persone per bene, oserà dare notizie o informazioni ad un pubblico ufficiale, ad un funzionario, a nessuno della polizia per non essere punito e messo nel suo paese in una posizione odiosa...

Darete voi notizie? Io no cer'o, io non ne darei, anche se sapessi che col mio riserbo o col mio rifiuto andassero per aria istituzioni, governi, ecc. ecc. ecc.

Adesso vedremo cose mai viste, vedremo tutti i giornali socialisti, anarchici, rivoluzionari ecc ecc, quelli cioè che non vorrebbero mai né polizia né magistratura, ad inneggiare alla Suprema Corte di Cassazione.

Adesso i signori anarchici si moltiplicheranno, perché sapranno di essere sconosciuti alla polizia, come per esempio fu Brescia che perciò poté traversare l'oceano prima, poi l'Italia per andare a passeggiare come un signore (è storia sacrosanta questa) nel parco reale di Monza, e poi uccidere il Re in mezzo a

due generali ed a centinaia di guardie e di carabinieri.

Adesso tanti e tanti reati comuni rimarranno, se non per sempre, per molto e molto tempo ad opera d'ignoti appunto perché gli autori saranno sconosciuti alla polizia.

Adesso s'inaugurerà sotto forma legale il celebre sospetto della polizia e così avremo molti processi a base di sospetti e quindi o molte ingiustizie o molte spese e di conseguenza molti rancori con grave scapito della polizia e della magistratura.

Adesso infine si rinnoveranno a bizzeffe le leggende dei grandi briganti i quali sconosciuti ebbero la temeraria audacia di passeggiare, di sorbire una tazza di caffè e taluni anche di pranzare con le autorità e con ufficiali di Pubblica Sicurezza.

LA CRISI.

Continua il via vai degli uomini politici al Quirinale, chiamati dal Sovrano, per risolvere la crisi. Frattanto i giornali più influenti designano le candidature non foss'altro che per richiamare l'attenzione sugli amici. Un giornale ieri dava anzi i nomi dei ministri coi relativi portafogli, come se il ministero fosse già proclamato!

Ciò che sembra più probabile ora è l'incarico a Fortis; nel qual caso non si avrebbe che un rimpasto.

Il Consiglio superiore del lavoro.

Roma, 19. — Nella seduta di oggi al Consiglio Superiore del Lavoro trattandosi del riposo festivo la discussione fu animatissima sul punto di concessione di eccezioni. Per le industrie si decise che le eccezioni devono essere stabilite dalla legge e nei casi speciali sono gli organi centrali che devono funzionare. Pel commercio gli onorevoli Abbiate e Sonnino disposero di affidare la facoltà di concedere le eccezioni alla Deputazione Provinciale che ricorre al Comitato permanente del lavoro e sentito il parere degli interessati Reina e Cabrini sostenuti da Salmistrighi, Pisa e altri combattentale proposta, negando tale diritto alle Deputazioni Provinciali, sostenendo la creazione presso le Camere di Commercio del capoluogo di provincia d'una commissione composta d'un certo numero di rappresentanti della Camera di Commercio e di rappresentanti dell'organizzazione sia commessi che rappresentanti dell'azienda privata sostituendoli dove questi sodalizi mancano dai sodalizi operai. La Deputazione Provinciale adottò la proposta Reina-Cabrini.

La situazione in Russia

La Livonia in sommossa.

Pietroburgo, 19. — L'insurrezione nella Livonia aumenta d'intensità. Numerose proprietà furono saccheggiate da dei contadini che organizzano le amministrazioni rurali autonome. Gli insorti assalirono nella proprietà Leunwarden un distaccamento di dragoni scortanti una numerosa carovana di proprietari fuggiaschi. I dragoni dovettero cedere dinanzi alla superiorità numerica degli insorti. I proprietari si rifugiarono nel castello Leunwarden, nove furono ben tosto obbligati ad arrendersi ai contadini che restituiti e disarmati, permisero loro salva la vita e la libertà se la nobiltà della Livonia avesse soddisfatto alle loro domande. I proprietari prigionieri inviarono perciò all'Assemblea della Nobiltà della Livonia una petizione pregandola di aiutare gli insorti, di ottenere l'abrogazione dello stato d'assedio di rinunziare ai suoi privilegi nobiliari e di procedere all'equa ripartizione delle imposte. Continuano numerosi arresti politici a Pietroburgo.

Nuovi disordini agrari.

Pietroburgo, 19. — Furono segnalati disordini agrari nella provincia di Minas. L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo ha da Riga che ieri ed oggi la città e le località vicine sono rimaste nella calma. Lo sciopero ha durato tre giorni e mezzo senza disordini, aggressioni e violenze. Tuttavia la mancanza completa di notizie destò nella popolazione preoccupazione ed allarme. Ora tutto comincia a ritornare nell'ordine, sebbene circolino voci inquietanti sulla probabile proclamazione di un nuovo sciopero generale.

Un invito all'insurrezione armata.

Varsavia, 19. — Lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici continua. Gli scioperanti hanno deciso ieri sera di continuare nello sciopero fino a che il comitato di Mosca non dia ordine di riprendere il lavoro. L'organizzazione socialista ebraica ha emanato un proclama che scongiura il popolo di preparare una insurrezione armata.

Nuove rivolte nell'esercito.

Londra, 19. — Il Daily Telegraph ha da Tokio: Un telegramma da Mogi dice che uno steamer tedesco è giunto in questo porto da Wladivostock con 870 prigionieri.

Questo steamer partirà domani per Odessa. Secondo notizie giunte qui l'ammutinamento si estende nell'esercito di Linievicht. I saccheggi sono generali.

La rivolta di Shanghai repressa.

Shanghai, 19. — I disordini sono stati repressi. I danni prodotti sono insignificanti. Una ventina di malfattori cinesi sono stati uccisi, alcuni europei sono rimasti feriti.

Si teme che la plebaglia saccheggi le possessioni europee. Le pattuglie circolano ovunque. Le navi inglesi ed americane sbarcheranno truppe. Si attendono altre navi. I soldati tedeschi stanno per arrivare da Kiacliao.

Intanto è giunta la cannoniera tedesca Tiger.

Condanne a morte per l'attentato al Sultano.

Costantinopoli, 19. — La Corte d'Assise ha condannato a morte il suddito belga Joris, tre armeni e dieci contumaci fra cui la moglie di Joris; gli altri accusati meno sette, che furono assolti, vennero condannati ai lavori forzati per l'attentato contro il Sultano.

UN CONFLITTO fra la Cina ed il Giappone.

Londra, 19. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio:

I giornali giapponesi consigliano il Governo a rompere i negoziati in corso a Pechino per mantenere lo stato quo in Manchuria finché la Cina non si mostrerà più arrendevole.

È stato deciso che il Giappone presterebbe un milione e mezzo di yens alla Corea per diminuire la tensione del mercato monetario coreano.

Per contro il corrispondente del Daily Telegraph si dice informato che il nuovo trattato Cino-Giapponese sarà presto concluso. Il ritardo è dovuto alla discussione di particolari secondari. Si spera che il Giappone otterrà condizioni migliori di quelle già pubblicate.

Suore di carità

in sostituzione degli infermieri laici.

Il r. commissario al comune di Portoferrato (Eiba), ha sostituito con Suore di carità gli infermieri laici di quell'ospedale civile, inseguito alla insolenza, alla trascuranza, ecc. del personale laico, che lasciò per tre ore senza assistenza un operaio ricoverato nel nosocomio e trovato poi morto.

Nella Somalia Italiana

Telefonano da Roma all'Avvenire d'Italia:

Risolta la Convenzione con la Società commerciale del Benadir, furono subito subito ritirati i quattro ufficiali che colà ricoprivano l'ufficio di residenti, i quali oggi hanno rimpatriato e trovansi a disposizione del ministero degli Esteri.

Questi ufficiali, che per la lunga permanenza in quei luoghi hanno acquistata tanta esperienza di cose e di uomini, non sanno ancora capacitarsi come il Governo, d'un tratto abbia privato quella colonia dei suoi rappresentanti, che erano riusciti ad acquistarsi simpatie ed autorità.

Ma a prescindere da ciò si rileva come tutti i rapporti e tutte le informazioni che questi residenti hanno inviato al Governo restarono lettera morta, sebbene, tra l'altro, si prevedeva il conflitto che poi è sorto fra i Migurtini ed il Mad-Mullah, conflitto che si rendeva inevitabile per la baldanza di quest'ultimo, reso

sempre più audace dalla inerzia dell'Italia.

Si diceva allora: badate che le popolazioni accettano volentieri la protezione dell'Italia e vi si sottomettono a patto che si tratti di protezione vera e propria e si garantisca loro il pacifico sviluppo del traffico e la tranquillità dei loro villaggi.

Si aggiungeva: Non conviene togliere per i nostri propositi il divieto del traffico delle armi, però non si deve permettere al Mad-Mullah di fornirsi di armi e munizioni facendole sbarcare ad Illig, posto dipendente dall'Italia. E se si permette che i nostri protetti si premuniscano essendo evidente che gli armamenti del Mad-Mullah saranno rivolti contro di essi, come infatti è avvenuto.

Questo è l'indice del modo con cui a Roma si considerano gli affari coloniali, e dei criteri che informano le linee direttive della politica, coloniale come gli ammaestramenti dell'Eritrea, non abbiano giovato a nulla.

Ora si costituirà o no la nuova Società del Benadir? La risposta non è facile a darsi: intanto gli inglesi iniziano le loro operazioni sul Giuba e quando arriveranno i nostri, raccoglieranno le briciole che i figli d'Albione lasceranno.

UN GROSSO INCENDIO A MILANO.

Milano, 19. — Staera si sviluppò un incendio alla fabbrica cartonaggi di Geriani in Corso Garibaldi. Il fuoco si propagò al soprastante stabilimento di ingrandimenti fotografici Manigatti. I danni si valutano a 70.000 lire.

Contrabbando di cartucce al nostro confine Africano

Una corrispondenza dell'Asmara reca i seguenti particolari sul contrabbando di cartucce avvenuto ai nostri confini con l'Abissinia.

Nella settimana dal 10 al 17 novembre i carabinieri della stazione di Adi Ugrì venivano informati dell'esistenza in colonia di una associazione, di cui facevano parte anche dei militari, che da tempo esercitava il contrabbando di armi e munizioni e che tutto dava a ritenere che fossero di provenienza furtiva.

Fu attivato un servizio di vigilanza e il giorno 17 i carabinieri della stazione di Gundet, insospettiti dal contegno di due italiani, che con un certo numero di muli si disponevano a passare il confine dicendosi diretti ad Axum, li perquisirono e nell'interno dei basti furono rinvenuti smontati tre Vetterly nuovi e una gran quantità di cartucce.

I due italiani furono arrestati. Uno di essi fu riconosciuto non avere alcuna complicità con l'altro, certo Gerace. Perquisita in Asmara la casa del Gerace, furono trovate delle carte assai compromettenti tra cui una lettera di un furiere addetto alla polveriera del forte di Adi Ugrì. Il furiere è stato arrestato.

Da una prima verifica risulterebbe un ammanco nel forte di Adi Ugrì di parecchi fucili e di oltre 40.000 cartucce.

L'autorità indaga ma cerca di tenere la cosa segreta.

L'eroismo d'una suora.

Da New York mandano al Giornale di Roma.

Ieri l'altro il grido di fuoco fuoco, mise lo scompiglio in tutta la scolaresca della scuola di Sant'Anna a Lawrence, nel Massachusetts. Le allieve delle classi al primo e secondo piano, ebbero tempo di mettersi in salvo, ma quelle che erano al terzo piano si trovarono la via preclusa dalle fiamme e dal fumo.

La maestra, una Suora, non si perdette di animo in quel terribile momento. Facendo animo alle sue atterrite alunne, la maggior parte delle quali aveva appena quattordici anni, le condusse alle finestre, sotto le quali i pompieri avevano teso le reti di salvataggio.

Ivi, con la parola, con l'eccitamento e con la forza, le indusse a precipitarsi giù, l'una dopo l'altra, e non fu se non dopo che l'ultima delle ragazze fu in salvo, che la eroica Suora, quando le fiamme lambivano già le sue vesti, alla sua volta si precipitò in basso pur essa, rimanendo illesa sulla rete.

IL LUSSO

Si può, scrive il Tommaseo, esercitare il lusso in mille cose, e in ciò quella che chiamasi civiltà è ingegnosissima e docilissima. Essa aborre da certe tirannidi; ma queste accarezza.

Il lusso è un male o è un bene? Può essere l'uno, può essere l'altro; può anche essere tutte e due le cose insieme. Se è un eccesso di spesa nei vestiti, negli arredi, nei cibi, fatto per vanità e orgoglio, è certamente un male. Ma un pranzo dato con lusso, un trattamento in cui sfolgorava il lusso dei mobili, degli ornamenti, dei fiori, ecc., a spese di un signore ricchissimo, sarebbe un male e un bene nello stesso tempo: un bene, perchè molti operai trovano occupazione; un male, perchè quel denaro impiegato in cose più utili, per esempio nei terreni, potrebbe dare stabile assetto a migliaia di famiglie. Il lusso è infine un bene, quando un professore dalla sua cattedra fa lusso di erudizione, di citazioni, di dottrina. Mentre il fare sfoggio di esse dimostra affettazione, il lusso diviene più che necessaria ricchezza agli studiosi. Il lusso dunque è dell'erudito. Un ignorante farà sfoggio di sapere; ma non mai di lusso.

Emilio De Laveleye scriveva nella Revue des Deux Mondes, che il lusso è pericoloso per l'individuo e funesto per la società. Il Cristianesimo primitivo lo riprova in nome della carità e dell'umiltà; l'economia politica in nome dell'utilità e il diritto in nome dell'equità. L'A, paragona il lusso a un atto di demenza e riferisce un piccolo dialogo di un finanziere e di un economista. Il finanziere diceva: « Io credo che il lusso sostenga gli Stati ». E l'economista rispondeva: « Sì, come la corda sostiene l'impiccato ».

Secondo Edmondo Picard, non si può dire in modo assoluto, che il lusso sia inutile. Tutto dipende dalle persone, dai costumi, dall'epoca, dalle circostanze dai risultati. Del resto le pratiche contro il lusso non riuscirono certo ad abolirlo: vi sono bisogni individuali e sociali che continuano ad esprimersi anche quando l'idealismo morale li condanna.

Nelle circostanze in cui si manifesta la vita dappertutto, è specialmente la vita sociale, il lusso tiene da lungo tempo il suo posto. Se è così, il lusso apparisce non come una malattia suscettibile di essere soppressa, ma come un ingranaggio duraturo. È vero, che fra gli europei e gli americani si manifesta in aberrazioni numerose; ma chi sa, se anche certe cose che appaiono come frivole, non nascondano qualche cosa di serio, che si rivelerà più tardi?

De Laveleye e Baudrillard notano invece gli inconvenienti più visibili del lusso, com'è praticate nelle nostre società: la vanità, la sensualità, la passione dell'ornamentazione. Questo è il lusso abusivo che ammolisce e corrompe: è lussuria.

Il lusso rende un servizio speciale alla civiltà, ed è solo in condizione di renderglielo. E non si tratta dell'utilità banale, contestabile e fittizia, che consiste nel fornire lavoro o migliaia di operai e risorse a centinaia di negozianti, che vivono della industria e del commercio di lusso. L'utilità di esso è nello stimolo alle invenzioni e ai perfezionamenti delle medesime. La camicia, le scarpe, il fazzoletto, e altri oggetti che una volta furono di lusso, ora sono di uso comune. L'orologio in altri tempi era un gioiello costoso, di lusso: oggi cost: poche lire e tutti possono possederlo. E così la macchina per cucire, la bicicletta, l'automobile, di cui una volta i soli ricchi ne usavano e col prezzo alto ne incoraggiavano l'industria. Così diffusi, popolarizzati, tutti oggi se ne servono. In questo caso riconosciamo che il lusso diventa fattore di benessere per tutti.

Nella società, è vero, sono necessari gli uomini saggi, che disdegnano la fortuna, che vivono con sobrietà, che mantengono l'equilibrio delle passioni e la giusta misura; ma bisogna riconoscere che in certi casi il lusso è un percursore dell'utile, un'avanguardia. La sua aristocrazia non è che un preliminare della democrazia.

La Chiesa condanna il lusso, quando diventa lussuria e nei casi in cui è causa di danno alle persone che vi si confondono. Ma il lusso quando è dovuto a una pompa necessaria per far risaltare

il grado eminente, la dignità di un personaggio, è indispensabile alla società.

Com'è inteso oggi nelle città, è invece nocivo a un numero sterminato di famiglie. Si dice, che la donna sia costretta ad abbigliarsi sfarzosamente, perchè se le fa difetto la toletta, non solleva nemmeno l'ammirazione del proprio marito. Non è vero: gli uomini sono generalmente i più accerrimi nemici della moda.

E non è la moda la sorella del lusso? Essa alimenta la vanità nelle donne, subordina tutte le virtù al desiderio morboso di apparire bella, graziosa, sotto un aspetto sempre nuovo, affascinante, ricercata. Anche la spesa non è insignificante, perchè al buon mercato delle stoffe, vi si oppongono i frequenti cambiamenti causa il passaggio delle stagioni o meglio la smania dell'ultima novità.

Raccomandiamo quindi una minore gara nelle foggie del vestire e lasciamo la moda a chi è ben fornito di ricchezza. Se il lusso degli abiti, dei gioielli, rende le donne belle, il lusso della modestie le rende bellissime e ricercatissime, sia come ottime donne di famiglia, sia perchè costituiscono quei veri tipi d'arte che ispirano e hanno lasciato orme incancellabili nelle tele dei nostri grandi pittori.

Al.

Il tentativo di fuga dell'anarchico Luccheni

Uccide un guardiano.

L'Esclair ha da Ginevra, 18:

Luccheni, l'assassino della Imperatrice d'Austria che si trova nelle carceri di Ginevra ha ucciso il suo guardiano.

Dopo essersi lanciato sopra di lui lo strangolò, poi cercò di fuggire ma fu arrestato da un altro guardiano che egli aveva pure cercato di strozzare.

Fortunatamente giunse in tempo il personale delle prigioni che riuscì ad impadronirsi di lui, che lo ha rimesso in cella e d'ora innanzi verrà incatenato al muro.

CHI ERA LUTERO?

(INTERMEZZO).

Poche parole, sotto questo titolo, col' autorità del P. Denifle, hanno certo bastato per far comprendere ai nostri lettori quale razza di epicureo e di crapulone sia stato Lutero. Adesso voglio aggiungere io qualche altra convincente testimonianza per far conoscere sempre meglio da qual padre derivino i nostri Protestanti.

Senza dirvi che Lutero nacque nel 1483 a Eisleben, che si fece agostiniano nel convento di Erfurt e che cominciò la sua lotta con la chiesa combattendo le indulgenze, ve lo presenterò quando getta la cocolla alle ortiche per unirsi con una monaca degna di lui. E questo il tempo che le sue passioni traboccano. Ora egli, carico di vizi e di peccati, vuole purificare la chiesa di Cristo e dettar legge ai Sommi Pontefici, fondando una nuova dottrina, che si può compendiarne in queste parole: Fa d'ogni erba un fascio; fa peccati quanti ne vuoi, perchè basta la tua fede per salvarli. Eccoli van-tarsi di avere colloqui col demonio; empio superstizioso, sferzatamente libero per sé e spietatamente tiranno per gli altri, tanto da decidere la punizione, la decapitazione di coloro che non la pensavano come lui. Eccoli combattere ogni principio morale e religioso fino a permettere l'adulterio di Filippo d'Assia e a chiamare la Messa un parto dell'inferno.

Ma sentiamo cosa dicono di lui gli

stessi Protestanti, quelli stessi che seguivano le sue pedate. Così ne parla Calvino. « Veramente Lutero è molto vizioso; piacesse a Dio che avesse pensato di reprimer meglio la sua incontinenza; piacesse a Dio che avesse pensato di più a riconoscere i suoi vizi ». E in una lettera a Bucero scriveva: Non solamente pecca di fasto e di maldicenza, ma di ignoranza e di crassissima allucinazione, ecc.

Zuinglio rinfaccia a Lutero la volubilità nell'affermare e negare la stessa dottrina sotto pena di eterna dannazione e chi non la ammette e scrive di lui e delle sue opere: Allorché io leggo questi libri mi par di vedere un porco impara, che grugnisce qua e colà in un giardino fornito di fiori odorosissimi; tanto impuramente, così poco teologicamente, con tanta improprietà disputa di Dio e di tutte le cose sacre.

Il Calvinista Ospiano nella sua storia Sacramentaria dimostra che Lutero è in contraddizione nella dottrina circa la persona di Cristo, circa la Cena, circa l'adorazione del Sacramento.

E lo stesso Cobbet, autore protestante, prendendo Lutero insieme agli altri apostoli del Protestantismo, scrive: Non mai il mondo vide una congrega di sciagurati come Lutero, Zuinglio, Calvino, ecc.

Vi pare dunque che meritino fiducia quelli che vanno predicando e spargendo il Vangelo (*del Dio di lui*) in nome e con la missione ricevuta da tale personaggio? G. Ber.

I premi Noebel

La scelta fatta quest'anno dagli accademici svedesi per l'assegnazione dei premi Noebel ha provocato i magnanimi e patriottici sdegni della *Patria* che biasima, l'esclusione di Carducci. E' appunto un suo scolaro che protesta.

Francamente, egli esige troppo. Esige troppo, poichè il Carducci è grande poeta e prosatore, ma l'opera sua è esclusivamente italiana e l'influenza sua non si può esercitare che nell'ambiente italiano; e infine esige troppo perchè, con l'assegnazione a lui del premio, sarebbe stato falsato lo spirito del testatore.

Di fatti il testamento del Noebel dice, che il premio per la letteratura sarà dato a chi avrà pubblicata l'opera più rimarchevole nell'indirizzo idealistico.

Ora francamente si può asserire, senza tema di contraddizione, che il Carducci impresse sempre l'opera sua di un indirizzo e di un pensiero nettamente opposti a quelli voluti dal Noebel, e non ha mai, almeno in questo senso, bene meritato il premio di lui. Sarebbe stato veramente goffo il vedere il poeta di *Satana*, colui che ogni sforzo concentrò sempre a cancellare dalla letteratura moderna ogni impronta idealistica, incoronato come lo scrittore diede l'opera più rimarchevole nell'indirizzo idealistico.

Al Sienkiewicz invece spettava l'altissimo onore quest'anno, e non immeritatamente, benchè contro di lui siano concentrate tutte le invettive degli ammiratori del Carducci.

A lui di fatto non neghiamo nè l'indirizzo con qualche riserva, idealistico ne la universalità dell'opera e della fama.

I suoi romanzi, e più specialmente quello che varrebbe da solo a renderlo celebre: il *Quo vadis?*, furon tradotti in tutte le lingue, furon letti da ogni classe di persone, lanciati a tutto il mondo a centinaia di edizioni. E perchè tanta fortuna? Forse il mondo era stanco di tanta letteratura fredda, di tanti delitti presentati, analizzati sotto tutte le forme possibili ma sempre basse e abominevoli. Il

mondo dei lettori era stanco dello scetticismo e delle bassezze e cercava vagamente un'opera che lo levasse ad un ordine di pensieri e di sentimenti migliori; e la trovò nel *Quo vadis?* che sotto veste artistica gli dava la rappresentazione ad ora semplice, ad ora terribile dei primi tempi del cristianesimo.

Al Sienkiewicz dunque spetta il vanto d'aver suscitato un nuovo soffio vivificante dell'idealismo nella letteratura moderna e di aver fatto opera veramente universale.

A torto, come si vede, i giornali si levano contro l'accademia di Svezia, poichè questa ha certamente bene interpretata la sapiente disposizione del Noebel, il quale alla letteratura volle assegnare non soltanto il compito di educazione estetica ed intellettuale, ma anche, e soprattutto, di educazione morale.

Un altro candidato portava l'Italia al premio Noebel, per le scienze fisiche, nel nome di Guglielmo Marconi, il qual premio invece venne assegnato al prof. Lenar di Kiel.

Per quanto l'orgoglio nostro nazionale possa essere offeso da tale preferenza, noi troviamo che, giudicando serenamente non si può disapprovare neanche questa seconda scelta fatta dagli accademici svedesi.

Il Lenard, di fatto, è uno degli scienziati il cui nome non gode la grande fama del pubblico anche non scientifico, ma è invece un grande lavoratore di gabinetto e profondo conoscitore di ogni ramo della fisica.

Da parecchi anni professore dell'università di Kiel ottenne moltissimi premi e distinzioni da accademie tedesche ed estere.

Lo studio suo più segnalato fu sulle teorie e sugli effetti dei raggi catodici, tanto che si deve a lui se Roentgen ebbe a scoprire la famosa fotografia così detta dell'invisibile, e non soltanto in questo, ma anche in molti altri rami della fisica portò il suo contributo di valore inestimabile.

Ora a noi sembra, che dovendo una accademia scientifica giudicare dei meriti di uno scienziato, essa debba badare al valore intrinseco di questi, più che alla fortuna di una scoperta, che per le sue applicazioni pratiche lo renda di celebrità popolare, come fu per il Marconi.

Al Marconi noi non vogliamo riconoscere dei meriti gradissimi; ma è certo che negli studi del Lenar vi è quasi in potenzialità il germe di molte altre scoperte e di un progresso avvenire della scienza, più che non sia nel Marconi; e ciò costituisce il maggior pregio d'un grande scienziato.

Pezze geniali.

Nizza, 18. — Un tal Fischer, triestino, anni sono aveva per abitudine di arrivare a Nizza a piedi, verso i primi di dicembre, e appena giunto si faceva porre nelle carceri.

Confessava, senza circonlocuzioni, che questo clima gli conferiva e gli piacevan anche i letti, ben forniti di coperte, e il regime dietetico sano e abbondante delle prigioni di Francia.

Fischer forma dei proselitisti. Flavio Caretto, espulso varie volte, si consegnò alle guardie dicendo che nell'Italia settentrionale, fa già troppo freddo e che si era risolto a trasferirsi in luogo di temperatura dolce, assicurandosi insieme l'abitazione.

Il terzo — fra cotanta miseria speculatrice e beffarda Luigi Villain, maturo poco meno dei precedenti, si denunciò quale contravventore ad una proibizione di residenza, che resta valida fino al 1907... non potendo calcolare — è lui che parla — sopra una stabile rendita dalla carità pubblica, dopo le ultime severissime disposizioni repressive!

pidamente circolò in tutti i gruppi. Si osservava con rispetto il capitano Herier, con ammirazione la fanciulla, splendente di bellezza e di gioia.

Fanch pure si mostrava lietissimo. Le teste si scoprivano dinanzi al proprietario del Nuovo Maniero e a sua figlia... Fra i giovani del paese e Fanch era un continuo scambio di strette di mano.

Fanch, tu sei felice! ripetevano coloro che gli avvicinavano... Prima non badò a questa frase, sempre la medesima, tuttavia la sentì ripetere tanto che finì per esserne un poco impaziente. Presto ne ebbe la spiegazione.

Brani di discorsi colti passando, alcune parole scambiate a voce sommessa nei gruppi, non gli lasciarono più dubbio circa l'opinione del pubblico vedendolo vicino al signor Herier ed alla figlia. La parola matrimonio veniva pronunciata.

Egli si sentì invaso da una grande paura. Se il signor Herier e Genovieffa avessero sentito al pari di lui quella parola!... Non era lui solo a soffrire in mezzo a quella gioia effervescente.

Nascosto nella folla, il Cam seguiva con occhio attento coloro che procedevano circondati dall'universale rispetto. Col cuore gonfio di rabbia, assisteva a quell'unanime coro di simpatie, nel quale Fanch aveva una larga parte.

Il cuore gli battea con violenza, i suoi occhi mandavano terribili lampi.

La Camera Ungherese nuovamente aggiornata

Budapest, 18. — (Camera dei deputati) La seduta si apre alle 11.30. Nessun ministro assiste. Il Presidente della Camera legge un autografo del Re che proroga il Parlamento al 1° marzo 1906. (grande tumulto scoppia a sinistra; si grida: è una vergogna! una ignominia!).

Appony prende la parola e svolge una mozione a nome dell'opposizione coalizzata che dichiara illegale l'aggiornamento

ma prende atto del rescritto reale per non rendere difficile il contatto fra il potere legislativo e la Corona.

Tizza espone le vedute del partito liberale e dichiara di votare a favore della mozione, che è approvata alla unanimità. La seduta è tolta.

I giornali pubblicano il progetto del governo relativo al suffragio universale diretto segreto. Morcé il progetto, mentre finora soltanto 40,000 operai godevano del diritto elettorale d'ora innanzi lo godranno 800,000 operai.

DALLA PROVINCIA

Palmanova

19 dicembre.

Conferenza zootecnica.

Come fu annunciato, il cav. Gio. Batta Romano domenica 17 corr. nella nuova sede del Circolo agricolo tenne una brillantissima conferenza zootecnica sul tema «Alimenti e loro valore nutritivo».

Parlò sui vantaggi di amministrare ai nostri animali bovini panelli garantiti all'essame chimico a preferenza delle eruche che si trovano in commercio e che provengono dall'estero alterate da sostanze calcari come marmo e gesso e provenienti dalla macerazione dei cosiddetti tuttoli.

L'oratore con forma smagliante e con quel suo brio caratteristico tenne desto il numeroso uditorio esponendo idee pratiche e razionali sull'alimentazione del bestiame bovino.

Fece osservare che una buona alimentazione ha un valore notevole per favorire la nutrizione e aumentare i prodotti dei nostri animali.

Parlò del documento che arreca agli animali l'alimentazione fatta con canne di granoturco e foraggi avariati, e come gli allevatori oltre che di fornirsi di foraggi di ottima qualità ed in abbondanza per il loro bestiame, dovrebbero far uso di panelli, che sono molto nutritivi, perchè oltre a certe qualità di elementi grassi, contengono le altre sostanze dei grani e dei semi da cui provengono.

L'uso del pannello è molto raccomandato per i bovini magri e denutriti. Rilevò vantaggioso anche per i giovani animali, per quelli da ingrasso e per le vacche lattifere.

Le parole del cav. dott. Romano dette con tanta chiarezza devono certamente aver convinto gli allevatori qui convenuti da ogni parte del distretto, i quali sicuramente devono aver compreso che quale è l'alimento, tale deve esser anche l'animale.

In questa occasione vennero conferiti i premi della Mostra Bovina del settembre scorso.

Fra i premi assegnati ai migliori gruppi riproduttori ho notato:

Premio di I. grado all'amministrazione del dott. Roberto Keeler (tenute di Merlana e S. Maria la Longa.

Premio di II. grado al sig. Ilario Michielli di Palmanova, unico a Palmanova che sempre si distingue, nell'allevamento del bestiame bovino.

Premio di III. grado al sig. Cirio Giacomo di Castions di Strada.

Premio di IV. grado al sig. Cirio Vittorio di S. Stefano.

Appalto d'arte consumo.

Domenica 24 dicembre corr. nell'Ufficio Municipale di Palmanova alle ore 9 precise viene aperta la gara per l'appalto del dazio per il quinquennio 1906-1910.

Il dato d'appalto è di L. 45105.

E' morta la Moda.

A Meretto del Capitolo tersera certa Moda Giulia mentre stava aprendo una finestra fu colta da un insulto appropinquato che la rese all'istante cadavere.

— Gian Maria, guarda un po' tuo fratello... com'è contento! gli disse qualcuno passando.

— Troppo... — mormorò egli formando i pugni.

Il suo volto assunse di repente una strana espressione; ed egli aggiunse sommessamente: — Non durerà!

E, apertosi un varco, si collocò dinanzi al teatro delle Arti libere, nella prima fila degli ammiratori del nobile eroe Pietro di Marsala...

Nel momento stesso, una povera contadina, impegnata per carità al Sulsaire, si avvicinava al signor Herier, per salutare « il suo padrone e la bella signorina ».

— Vi abbiamo visto stamattina a Tremimon, disse. — Sant'Anna! vedendovi entrare pareva un corteo di nozze... Non è vero, Fanch?

Il poveretto non osava guardare il signor Herier, che dolcemente sorrisse. Genovieffa aveva abbassato gli occhi.

— Vi lascio, signor Herier: disse quasi subito il giovane.

Per farsene di quello scioglimento improvviso, prestò che non voleva lasciare sola più a lungo la madre.

Il povero ragazzo avrà visto il fratello; — pensò il capitano; e non vuole esporlo ad incontrarlo.

Poi guardò la figlia che, si allegria un momento prima erasi d'un tratto annuolata...

Sceppiù un fracasso spaventevole, misto di grida selvagge e di note discordanti.

Generale in rivista.

Ieri giunse a Palmanova, da Roma, il generale Alvisi per constatare le condizioni del R. Allevamento cavalli.

Circa il palazzo del comando.

Pure iersera giunse da Roma il maggiore del Genio Cav. Venturi, applicato al Ministero, allo scopo di conferire col Sindaco circa la cessione del palazzo del Comando dove dovrebbero installarsi gli uffici col Municipio e della Prefettura e nell'ampio giardino attiguo erigersi il fabbricato delle scuole.

La conferenza col sindaco durò oltre due ore ma ragioni di delicatezza impedirono di darne le risultanze.

Certo vi è che l'affare subirà ora una nuova evoluzione la quale speriamo potrà condurre in un avvenire prossimo alla desiderata risoluzione.

I barbori riposano.

Tutti i figari di Palmanova si sono messi d'accordo per far riposo completo la seconda festa del Natale tanto per iniziare il riposo festivo tanto desiderato.

Concittadino che si fa onore.

Nel Novembre del 1904 dal Corriere Sanitario di Milano venne aperto un concorso fra i medici del regno intorno a dieci temi scientifici riguardanti la medicina, la chirurgia, l'ostetricia, l'igiene e la pediatria.

I concorrenti furono 97 e fra i pochi vincitori del concorso troviamo il nostro concittadino Dott. Nicola Fedele il quale venne premiato con diploma e medaglia di bronzo. Il Corriere Sanitario così parla del D. Fedele:

«L'autore dimostra estesa conoscenza della pediatria moderna e il lavoro sarebbe fra i migliori se l'autore preoccupato d'accontentare in poche pagine la massima quantità di materia riuscisse alcune volte poco chiaro; è encomiabile sopra tutto per la diligenza al chiarissimo D. Fedele le più sincere congratulazioni.

Sesto al Reghena

18 dicembre.

Per la Chiesa.

I Signori fratelli Loro, ben compresi dell'importanza dei restauri che si vanno facendo nella nostra antica chiesa, e soddisfatti pel buon andamento dei lavori finora eseguiti, elargirono anche di questi giorni la bella somma di L. 300. Mentre riconoscimenti esprimiamo a questi signori i sensi della più viva gratitudine, facciamo voto che il loro nobile esempio venga ancora da molti altri imitato, e così uniti insieme l'obolo del grande e del piccolo, del povero e del ricco, si abbia a veder quanto prima ultimato il restauro di questa nostra Chiesa, ad onore di Dio e a decoro del nostro paese.

Arta

19 dicembre.

Elezioni comunali.

Nelle elezioni comunali riuscirono eletti i signori: Pietro Gortani per Arta, Geometra Severino Somma per Piano d'Arta, Orvaldo Salvo per Piano d'Arta, Luigi Grassi per Lovea, Banelli Giovanni per Rivalpo.

Vi fu un pigia pigia generale della folla, per precipitarsi verso il luogo donde partiva il fracasso.

Il teatro Geniale era in piena effervescenza.

Per la quarta volta nel giorno Ettore Raffaele Guilloire offriva al pubblico le emozioni violente della *Vendetta del Corso*.

— Entriamo? domandò il sig. Herier alla figlia.

Questa rifiutò, dicendosi stanca, acciaccata dalla polvere... il sole la stancava. Preferiva di andarsene.

— Andiamo, — le disse il padre, ben comprendendo come la stanchezza fosse venuta così repentinamente, la polvere si fosse fatta acciaccata così d'un subito, e così intollerabile il colore del sole!

Con una tristezza che non riuscivano a vincere ritornarono al Nuovo Maniero. Il pranzo fu lugubre.

Genovieffa, silenziosa e sopra pensiero, mangiava appena, collo sguardo sempre volto ad un enorme mazzo posto in mezzo alla tavola: — le belle foglie lanose, dalle azzurre corolle, — colte dal vecchio Hervé, — che Fanch aveva portato quella mattina?

— Scffri, cara figliuola? — domandò il signor Herier alla figlia.

— Niente affatto, caro padre, — rispose essa sforzandosi di apparire allegra.

— Mi sembri triste... non parli come di consueto... Non han dunque nulla da dirti?

(Continua)

NUOVO MANIERO

— Non credo che mio figlio abbia passata la notte all'aperto.

— Ecco signora Gruguen, ieri sera a tarda ora, ritornando dagli scogli ove era stato a raccogliere questi fiori, passando presso la vostra abitazione, fui attratto da un rumore che proveniva dalla vostra legnaia. Guardai e vidi una figura entrare, starsene un poco nell'interno, quindi uscire e sparire nell'ombra.

— Che volete che abbia avuto a fare nella legnaia mio figlio.

— Io non so, per questo mi pare una cosa strana. Bene non ci pensiamo più. Ho l'onore di salutarvi signora Gruguen. Il vecchio se ne andò mormorando fra sé.

— E' strano, molto strano. Temo che vi sia sotto qualche brutto mistero... non si sa mai — quindi battendosi la fronte esclamò: domani è giorno di paga e Fanch una portare il denaro a casa sua per essere più pronto a pagare gli operai... se fosse un tentativo di furto?... sia come vuole veglierò.

Le recite al teatro Guilloire procedevano malamente.

Le critiche severe di uomini competenti avevano intralciato quel primo slancio; nelle successive rappresentazioni pa-

recchie panche restarono vuote, e l'incasso se ne risentì. In breve, quella prima settimana era stata ben meschina.

Tuttavia Raffaele Guilloire non perdeva ogni speranza, facendo conto sul pubblico del tutto campagnuolo, che si aspettava per la seconda domenica.

Perciò si faceva gran chiasso per attirare la gente.

Il rumore raggiungeva altissime proporzioni nel punto in cui il capitano Herier comparve alla fiera, accompagnato da Fanch Gueguen.

Si erano incontrati la mattina nella piccola cappella del Tremimon, ove Fanch aveva accompagnato la madre.

Il signor Herier, che desiderava condurre la figlia alla festa, li aveva pregati di essere loro compagni. Ma la vecchia Madre, dalla morte dei figli in poi, non andava più ai perdoni che per recarsi alla chiesa.

— E' un peccato, — mormorò Genovieffa, feta all'idea di passare un giorno intero in compagnia del padre e di Fanch.

La madre voleva partire sola e ritornare a Sulsaire. Il figlio non volle.

— Fate così, — aveva detto il capitano, — accompagnate la signorina Gueguen alla fattoria, e venite a trovarci a Pont-Abbè, nel pomeriggio.

Si era ben guardato di mancare, e da un'ora, passeggiava con essi.

Il loro comparire sulla piazza della Maddalena destò un primo bisbiglio, che, pari a una striscia di polvere accesa, ra-

Cassacco

18 dicembre.

Il solenne ingresso del parroco.

Ieri la nostra popolazione festeggiò in modo solennissimo l'ingresso del suo nuovo parroco don Giuseppe Colitti.

Nella mattinata una rappresentanza di bambini delle nostre scuole elementari accompagnati dai rispettivi insegnanti, si recò in canonica e due ragazzi a nome dei loro compagni recitarono due belle poesie ed offrirono al parroco due mazzi di fiori.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'investitura. Alla cerimonia assistette un numero stragrande di popolo.

Al banchetto offerto dal novello parroco intervennero numerosi sacerdoti, il sindaco co. Deciani, il comm. Perissini consigliere comunale, il co. Leandro di Montegnano, il maestro Pietro Mattioni e diversi altri.

Alla sera vi furono fuochi artificiali, luminarie e concerti della banda di Tricesimo.

La festa lasciò in tutti dolce ricordo.

S. Giorgio di Nogaro

18 dicembre.

Festa solenne.

Ieri, sotto un cielo splendido, ebbe qui luogo una festa che riuscì grandiosa e commovente.

Fu impartita la 1ª comunione a circa 80 tra fanciulle e fanciulli.

Queste creature si riunirono nella frazione di Zuccola donde mossero per la volta della nostra Chiesa parrocchiale, con alla testa la Banda cittadina.

Dopo la solenne cerimonia religiosa, il nostro amatissimo parroco don Massimiliano cav. Turco, sempre assistito dal suo cappellano e dal M. R. Don Giovanni Schiff della vicina Malisana, riuniti in canonica tutte quelle candide anime dove oltre ai dolci distribuiti, offrì loro un ricordo consistente in un quadro ricordante la conseguita comunione.

Forni di Sopra

19 dicembre.

Gabinetto di lettura.

L'altro giorno il nostro parroco don Fortunato De Santa, radunò in assemblea i soci della Lattaria Sociale per fondare un gabinetto di lettura. La proposta fu accolta con entusiasmo.

Il parroco con gentile pensiero regalò, tanto per cominciare, oltre 500 volumi della sua biblioteca circolante e provvide per l'abbonamento di 3 giornali.

In settimana si faranno altre raccolte di libri.

Casarsa

19 dicembre.

Fel mercato bovino.

Finalmente il nostro Municipio, dietro ordine del Prefetto di Udine, sembra deciso ad apparecchiare un piazzale conveniente per il mercato bovino che ha continuato finora a deturpare e a lordare le già poco pulite vie del paese.

Per la scelta del luogo più adatto è stata nominata una commissione speciale in seno al Consiglio. Or se è lecito domandare: perchè non si è pensato di far entrare in detta commissione qualche commerciante di bovini che pur non mancano in paese, anche se fuori del Consiglio? Come più illuminati in siffatte cose avrebbero potuto portar un po' più di luce e forse avrebbero saputo indicare con maggior precisione i requisiti necessari a formare una ben adatta piazza di mercato.

Posto che si deve fare, si guardi adunque di far bene, di procedere con criteri larghi ed illuminati lasciando da parte le spilorcherie e le idee limitate. E a proposito, a me pare che dopo la accennata deliberazione s'imponga sempre più la necessità di tracciare un piano regolatore per sistemare in qualche modo le vie del paese.

Per la luce.

Sembra che il nostro Municipio voglia risvegliarsi, giacchè pare che sia deciso di accordare un po' più di luce, e per tutta la notte, tanto a questo paese che al vicino S. Giovanni.

Tanto meglio, già ne era tempo.

S. Vito al Tagliamento

19 dicembre.

Al Circolo Savola.

L'altra sera ha avuto luogo al « Circolo Savola » la inaugurazione della nuova residenza in Via Sarpi, con banchetto sociale, che venne servito dalla trattoria all'Ancora. La serata venne rallegrata dall'orchestra del Circolo stesso che aveva preparato per l'occasione uno speciale programma.

Si meritò vivissimi applausi.

Fastrano rubato.

Si ha da Cordovado che colà l'altro giorno uno sconosciuto entrato in canonica, si appropriò del pastrano del parroco; il valore è di lire 20. Il fatto fu denunciato ai carabinieri.

Pasiano di Pordenone

19 dicembre.

Divisione delle urne - Opera cristiani.

Questa buona e laboriosa popolazione vede finalmente appagati i suoi giusti desideri, essendo stata accordata dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Udine la tanto sospirata e invocata divisione delle urne. La lista notizia venne accolta con vera gioia da tutti, venendo per tal modo coronati di esito felice gli sforzi, i sacrifici di questa brava gente, la quale ha ottenuto quello che da circa vent'anni domandava e reclamava. Cosa dicevano oggi gli oppositori, i quali con tuono di amara ironia ripetevano tratto tratto a quelli di Pasiano canzonandoli: è arrivato è arrivato il cassone contenente la divisione delle urne...

Ora gli abitanti di Pasiano e delle frazioni di Rivarotta e di Azzanello, badino di usar bene di questo equo provvedimento dell'autorità superiore, unendosi tutti concordi, escluso ogni spirito di parte e ogni puerile ambizione, allo scopo di dare all'amministrazione comunale quegli elementi che facciano sicuro affidamento e che si occuperanno nell'unico intento di conseguire in questo importante comune la buona armonia ed il bene; ciò che unicamente si ebbe di mira nelle ripetute istanze alla Giunta Prov. Amministrativa. Perché ove noi fossimo divisi e discordi in questi comuni intenti, oltre al nocimento che ne avverrebbe alla pubblica cosa, i nostri avversari riderebbero allegramente alle nostre spalle.

Per iniziativa dei moderatori e di tutti gli operai delle fornaci di Pasiano, sabato decorso in questa Chiesa Arcipretale, si celebrò una Messa solenne con canto ed accompagnamento d'organo, e grande concorso di devoti.

Un plauso sincero a questi buoni operai e ai loro direttori, i quali sentono il bisogno di unirsi in fine dell'anno, come in una sola famiglia, nella Casa di Dio, allo scopo di ringraziare il Signore che si è degnato, nel corso dell'anno, di benedire i loro sudori, le loro fatiche. Al Vangelo l'Arciprete tenne breve discorso esortando tutti a santificare il lavoro come insegna la Religione.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Si è pubblicato a cura del Segretariato « L'Amico dell'Emigrante » Almanacco per il 1906.

E' un bel volumetto di 70 pagine contenente istruzioni e notizie utilissime per gli emigranti. Prezzo cent. 10 alla copia.

Le spese di porto stanno a carico del committente: per le ordinazioni 50 copie o più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del Crociato.

La Presidenza.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 21 - s. Tomaso ap.

Fiere e mercati della provincia Udine, Sacile, Aquileia.

Scena pietosa e carità fiorita.

Iersera nell'aspettativa della partenza del treno delle 17.30 per Venezia gli astanti nell'atrio della stazione ferroviaria assistevano ad una scena che commoveva. Una decina di persone fra cui alcuni ragazzetti ritornava dall'estero per Torino, spinta da cessazioni di lavoro dove tressa la vita. Nella nostra città si era di tutto privata oppugnando al Monte di Pietà per raggranellare tanto da pagare il viaggio. Ma all'ultimo momento gli inflessibili regolamenti impongono il mezzo biglietto anche ad un bambino ritenuto averna la debita età, e per questo i denari non arrivavano. L'abbattimento degli uomini produceva disperazione nelle donne, pianti ed ululati nei bambini, cosicchè ingenerò una dolorosa agitazione. Si capiva che non era quella gente sulla falsariga di tanti più o meno meridionali che cercano di farsi trainare nel viaggio a spese del governo, perchè con ribrezzo non volevano sentire parlare di aiuti da parte della Pubblica Sicurezza.

La distinta Guardia di Città, Golosto, con modi umani anzi pietosi, cercava convincere quella gente che sarebbe loro stato provveduto senza personale disdoro e disagio. Non valtero queste buone pratiche; l'avvilimento avea raggiunto il parossismo; non si potea calmare quell'abbattimento. Il treno era per partire, quando una signora, con la compiacenza di compiere una buona azione, si presenta all'ufficio della dispensa biglietti e si offre di pagare per quegli infelici. Ma il bigliettario, signor Walther Pozzi, con sentimento che lo

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 80,000,000 Versato interamente - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO

all'interesse del 2 3/4 0,0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO

all'interesse del 3 1/4 0,0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO

all'interesse del 3 1/2 0,0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO. CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI

all'interesse del 3 1/2 0,0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0,0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO di CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0,00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

di distinguere da molta parte del personale ferroviario, avea già staccato a sue spese il voluto biglietto e lasciava modo a quella congenerosa di aiutare altrimenti quei poverini sbalestrati dalla fortuna.

Questa soluzione venne dai presenti altamente stimata; la carità così fatta, è la più alta espressione di un cuor nobile e generoso e spinge, senza fronzoli o gran cassa, all'emulazione.

Divertimenti da monelli.

Da diversi giorni alcuni monelli, in Piazza Vittorio Emanuele, si divertono ad insudiciare le vesti dei passanti, gettando loro proditoriamente un disco di panno, con due buchi sulla superficie, spalmato con del gesso.

Anche ieri vedemmo diversi di questi monelli ripetere il giuoco insudiciando la veste a tre sacerdoti, che di lì passavano, e quindi deriderli.

B-avi! Conviene decorarli con medaglia all'valor civile. Quanta creanza e quanta civiltà abbiano codesti messeri.

È USCITO

il "Calendario Diocesano" per l'anno 1906

e trovasi presso la Curia Arciv. al prezzo di L. 1.00 se sciolto, di L. 1.25 legato senza carte e di L. 1.50 legato con carte.

Chi lo desidera per posta deve aggiungere in più le spese postali e cioè cent. 6 per ogni copia sciolta e cent. 10 per ogni copia legata.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Premiata Offelleria e Pistoria di ENRICO CAUCIGH specialità PANETTONI di Udine premiati con Medaglia d'Oro

Dopo molte prove e contro prove, non lesinando sulle spese, oggi, con franchezza possiamo presentare alla nostra Spettabile Clientela gli

Ottimi Panettoni di Udine

Lavorazione con macchinario a forza elettrica, massima nettezza, accuratezza ed eleganza nei pacchi.

Si prega che le eventuali ordinazioni, siano date un giorno avanti, onde poter garantire sempre la puntualità nelle spedizioni.

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere gli arredi da Chiesa. Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti. A richiesta si spediscono campioni e preventivi. Ditta Paolo Gaspardis Udine, Via Mercatovecchio Telefono 2 - 62.

Ieri sera, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava vivere Lucchese Giuseppe. Buono e leale, modesto, povero, si spense tranquillamente. La moglie Luigia Girello i coniugi Patocco il nipote Dario Patocco danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dalla casa in Via Daniele Manin N. 3. Udine, 20 dicembre 1905.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1. Assan Augusto, d. gerente responsabile.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla ...rgia", Piazza V. E.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



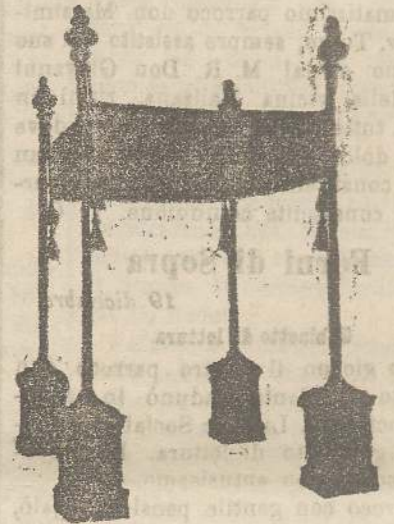
Pianeta Dam. seta L. 24
Touccile > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Fianelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. R-stano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565 e 242,906 rimborsi in 5,395,650

Premi		Rimborsi	
1 premio da	L. 125.000	L.	125.000
1 premio	" 100.000	"	100.000
2 premi	" 50.000	"	100.000
1 premio	" 40.000	"	40.000
7 premi	" 25.000	"	175.000
14 premi	" 20.000	"	280.000
43 premi	" 15.000	"	645.000
40 premi	" 10.000	"	400.000
39 premi	" 5.000	"	195.000
402 premi	" 1.000	"	402.000
482 premi	" 500	"	241.000
1 premio	" 325	"	325
2 premi	" 120	"	240
2915 premi	" 100	"	291.500
2890 premi	" 50	"	144.500
20200 obblig.	" 20	"	604.000
25000 "	" 21	"	525.000
80000 "	" 22	"	1.760.000
88000 "	" 23	"	2.024.000
10000 "	" 24	"	240.000
9705 "	" 25	"	242.650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimanda l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla taxa di bollo e di circolazione, anche a prezzo di costo e quindi senza alcuna spesa.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai e della

Società "Dante Alighieri,"

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è ammiciato dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

E' USCITO IL



1906 MIGONE

L'Almanacco Profumato-Disinfettante per Porta-fogli di Migone e C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il CHRONOS-MIGONE è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercialisti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il CHRONOS-MIGONE viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il CHRONOS-MIGONE 1906 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

Le Pietre Preziose: Perla-Rubino-Turchese-Diamante-Topazio-Opale-Smeraldo

Il CHRONOS-MIGONE 1906 costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franco di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri.

Deposito generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO; in UDINE se ne trovano anche presso la nostra Amministrazione

Alla Tipografia del "Crociato,"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime